



**CODICE PROCEDURA:** 1776

**Sigla Progetto:** CT\_033\_VIAR011

**Proponente:** ANAS spa

**Procedimento:** Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**OGGETTO:** "LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SVINCOLO DI PATERNÒ (CT) S.S. 121 "CATANESE"

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

**PARERE C.T.S. n. 222 del 22/07/2022**

**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

**VISTO** il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"*;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 relativo al regolamento ed all'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS.

**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";



**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 0005655 del 31/01/2022 recante “*Adempimenti di cui ai commi 3 (pubblicazione della documentazione) e 4 (termini di presentazione osservazioni all'autorità competente) dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii / • Comunicazione di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della l.r. 9/2019 / • Comunicazione alla Commissione Tecnica Specialistica per istruttoria tecnica di competenza.*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota del Servizio 1 di cui al prot. n.0014187 del 08/03/2022 di “*Trasmissione alla Commissione Tecnica Specialistica del parere della Soprintendenza di Catania prot. DRA 8479 dell'11.02.2022*”.

**VISTA** la nota del Servizio 1 di cui al prot. n. 0017703 del 17/03/2022 avente ad oggetto “*Spettanze dovute ai professionisti art. 36 della l.r. 22.02.2019 n. 1*”.

**VISTA** la nota ANAS acquisita al prot. ARTA n. 18297 del 21/03/2022 con la quale segnala l'urgenza della definizione della pratica.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- ✓ RS05EET0001A0 Elenco elaborati
- ✓ RS05REL0001A0 Relazione generale del progetto esecutivo
- ✓ RS05EPD0001A0 Relazione geotecnica, sismica e tecnica di calcolo
- ✓ RS05EPD0002A0 Relazione stradale
- ✓ RS05EPD0003A0 Relazione geologica
- ✓ RS05EPD0004A0 Cronoprogramma dei lavori 1/2
- ✓ RS05EPD0005A0 Cronoprogramma dei lavori 2/2
- ✓ RS05EPD0006A0 Quadro economico di spesa
- ✓ RS05EPD0007A0 Piano di sicurezza e di coordinamento
- ✓ RS05EPD0008A0 Stima costi per la sicurezza ed elenco prezzi sicurezza
- ✓ RS05EPD0009A0 Fascicolo caratteristiche tecniche opera
- ✓ RS05EPD0010A0 Piano di manutenzione dell'opera e delle parti strutturali
- ✓ RS05EPD0011A0 Corografia e planimetria di rilievo
- ✓ RS05EPD0012A0 Planimetria delle interferenze
- ✓ RS05EPD0013A0 Planimetria delle demolizioni
- ✓ RS05EPD0014A0 Piano particellare grafico degli espropri
- ✓ RS05EPD0015A0 Planimetria di progetto
- ✓ RS05EPD0016A0 Planimetria di tracciamento
- ✓ RS05EPD0017A0 Profili longitudinali rampe
- ✓ RS05EPD0018A0 Sezioni trasversali Anello giratorio da sez.1 a sez.6
- ✓ RS05EPD0019A0 Sezioni trasversali Anello giratorio da sez.7 a sez.11
- ✓ RS05EPD0020A0 Sezioni trasversali Rampa “A” da sez.A1 a sez.A6
- ✓ RS05EPD0021A0 Sezioni trasversali Rampa “A” da sez.A7 a sez.A11



- ✓ RS05EPD0022A0 Sezioni trasversali Rampe “B”
- ✓ RS05EPD0023A0 Sezioni trasversali Rampe “C, D”
- ✓ RS05EPD0024A0 Sezioni tipo
- ✓ RS05EPD0025A0 Planimetria della sistemazione idraulica
- ✓ RS05EPD0026A0 Particolari costruttivi
- ✓ RS05EPD0027A0 Planimetria del cantiere
- ✓ RS05EPD0028A0 Planimetria con indicazione della segnaletica di cantiere FASE 1
- ✓ RS05EPD0029A0 Planimetria con indicazione della segnaletica di cantiere FASE 2
- ✓ RS05EPD0030A0 Planimetria con indicazione della segnaletica di cantiere FASE 3
- ✓ RS05EPD0031A0 Planimetria con indicazione della segnaletica di cantiere FASE 4
- ✓ RS05EPD0032A0 Planimetria con indicazione della segnaletica di cantiere FASE 5
- ✓ RS05EPD0033A0 Particolare area baraccamenti
- ✓ RS05EPD0034A0 Planimetria della segnaletica
- ✓ RS05EPD0035A0 Planimetria delle barriere
- ✓ RS05EPD0036A0 Intervento di risanamento sottopasso
- ✓ RS05EPD0037A0 Tombino scatolare alla progressiva 0+230.00 della rampa A
- ✓ RS05EPD0038A0 Relazione idraulica
- ✓ RS05SPA0001A0 Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- ✓ RS05ADD0001A0 SPA - APPENDICE 1 - Autorizzazione del D.R.U. – 21/01/2020
- ✓ RS05ADD0002A0 SPA - APPENDICE 2 - Pareri, Atti e Autorizzazioni Enti interessati
- ✓ RS05ADD0003A0 SPA - APPENDICE 3 - Nota tecnica del D.R.A. - 06/07/2021
- ✓ RS05AEG0001A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 1a Corografia
- ✓ RS05AEG0002A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 1b orografia
- ✓ RS05AEG0003A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 2 Stralcio catastale
- ✓ RS05AEG0004A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 3 Carta aree protette e siti Natura 2000
- ✓ RS05AEG0005A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 4 Carta vincoli e dei beni paesaggistici
- ✓ RS05AEG0006A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 5 Carta regimi normativi paesaggistici
- ✓ RS05AEG0007A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 6 Carta uso del suolo - CorineLandcover
- ✓ RS05AEG0008A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 7 Carta delle componenti del paesaggio
- ✓ RS05AEG0009A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 8 Carta degli habitat (corinebiotopes)
- ✓ RS05AEG0010A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 9 Carta dei corridoi ecologici
- ✓ RS05AEG0011A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 10 Carta della fragilità ambientale
- ✓ RS05AEG0012A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 11 Carta del valore ecologico
- ✓ RS05AEG0013A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 12 Carta della sensibilità ecologica
- ✓ RS05AEG0014A0 SPA - ALLEGATO 1 - Tav. 13 Carta della pressione antropica
- ✓ RS05AEG0015A0 SPA - ALLEGATO 2 - P.A.I. Carta dei Dissesti
- ✓ RS05AEG0016A0 SPA - ALLEGATO 2 - P.A.I. Carta Pericolosità e Rischio geomorfologico

**CONSIDERATO** che risulta pervenuto il solo parere della Soprintendenza BB. CC. di Catania acquisito al prot. ARTA n. 8479 del 11/02/2022 nel quale l’Ente ha accertato la compatibilità paesaggistica e, di conseguenza, ha rilasciato la relativa autorizzazione di cui all’art. 146 comma2, del D. lgs. n. 42/2004 con le condizioni imposte dall’U. O. 04 Beni archeologici: *“parere favorevole a condizione che gli interventi lungo il tracciato siano seguiti da archeologici messi a disposizione dalla ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall’art. 25 del D. lgs. 50 del 18.04.16 come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17”*.

## LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



**CONSIDERATO** che il sito ricade a margine del versante sud-occidentale dell'edificio vulcanico etneo, lungo la S.S. 121 "Catane" in coincidenza dell'attuale svincolo di Paternò, in prossimità del limite orientale della città e del quartiere Palazzolo, ad una quota media assoluta di 277 metri s.l.m. Dal punto di vista cartografico lo stesso rientra nel Foglio 269 I SE "Paternò" e nella C.T.R. n. 633040. Catastalmente l'area è censita al NCEU del Comune di Paternò al Foglio n. 62, particelle 136, 996, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 10, 580, 1003, 1004, 1005, 1007, 1008, 809, 159, 199, 160, 1015, 1017, 1018, 1027, 24, 14, 23, 224, 25.

Le coordinate geografiche decimali (WGS84) del baricentro del sito sono: Latitudine 37.567658° NORD – Longitudine 14.917295° EST.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato le relazioni dell'intervento proposto con i seguenti piani/programmi:

- ✓ Piano Regolatore Generale;
- ✓ Piani Paesaggistici Regionale e Provinciale;
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- ✓ Piano di gestione del Rischio di Alluvioni;
- ✓ Vincoli ambientali e territoriali.

#### **Piano Regolatore Generale del Comune di Paternò**

**CONSIDERATO** che le aree oggetto di intervento risultano interne alla "Sottozona ZE2 – Zona Agricola di particolare pregio ambientale" e alla "Sottozona ZET – Zona Agricola urbana di tutela ambientale" del PRG del Comune di Paternò (adottato con Det. Dir. n. 483 del 25/05/2003 – Pubblicazione G.U.R.S. n. 6 del 10/02/2017 e disponibile sul sito istituzionale) e che il proponente ha richiesto Certificato di destinazione Urbanistica. Il proponente rappresenta altresì che *"Il progetto ha ottenuto autorizzazione ex art. 7 L.R. 65/81 e ss.mm.ii, da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica, con D.D.G. n. 03 del 21/01/2020 (integrato con D.D.G. 26 del 02/03/2020) dal quale si evince che "il Progetto risulta compatibile con l'assetto territoriale del Comune di Paternò e la sua attuazione costituisce un incremento del livello di sicurezza a garanzia della pubblica incolumità per gli utenti che transitano su detto tratto di viabilità". Inoltre, il progetto non è stato sottoposto alla procedura di esclusione VAS trattandosi di autorizzazione alla realizzazione di un progetto in variante ex art. 7 L.R. 65/81 e ss.mm.ii e, come attestato dal Responsabile del Procedimento, rientra nella casistica prevista dall'art.1 della Circolare n. 1/2019 prot. n. 3835 del 26/02/19 "e che "Sulla variante di che trattasi l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 con nota prot. n. 100732 del 13/05/2019."*

#### **Piani Paesaggistici Regionale e Provinciale**

**CONSIDERATO** che l'area oggetto di studio appartiene all'Ambito Territoriale 13 denominato "Cono vulcanico etneo"; all'interno di tale Ambito, il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (nel seguito PPP), individua, il Paesaggio Locale n. 17 "Area Metropolitana: territori occidentali della conurbazione", di cui fa parte l'area di intervento.





**CONSIDERATO** che il proponente afferma che dall'esame della carta dei Regimi Normativi del Piano Paesaggistico si evince che una porzione delle superfici impegnate dalle opere in progetto risulta assoggettata a un Livello di Tutela 1 – art. 142 lett. g – Contesto 17e, in quanto ricadente in area boscata.

**CONSIDERATO** che il proponente evidenzia che *“La realizzazione dell'intervento in oggetto, comporterà necessariamente, la modifica dello stato dei luoghi di alcune porzioni delle aree soggette a vincolo boschivo, tuttavia, in considerazione delle prescritte opere di mitigazione ambientale e sistemazione delle aree a verde, sarà possibile contenere l'impatto sul paesaggio e valorizzare gli elementi caratterizzanti il territorio con i relativi valori percettivi, operando una compensazione ambientale fra le aree sottratte e quelle restituite alla natura (rimozione porzioni stradali dismesse e reimpianto essenze autoctone).”*

A pagina 61 dello SPA si legge infatti *“Al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla parziale occupazione di aree naturali e dalla dismissione di alcune porzioni dell'infrastruttura esistente, nell'ambito del progetto è prevista un intervento di compensazione ambientale sulle stesse aree dismesse mediante la sistemazione a verde, la piantumazione con essenze arboree autoctone e la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e acustiche (giusta condizione espressa dal Consiglio Comunale di Paternò nel verbale di Deliberazione n. 50 del 18/06/2019 avente a oggetto “S.S. 121 “Cataneese” Lavori di sistemazione dello svincolo di Paternò - Autorizzazione Ex art. 7 L.R. 65/81 in variante allo strumento urbanistico”)”*

**RILEVATO** che non si ha evidenza di elaborati specifici relativi al citato intervento di compensazione ambientale.

**VALUTATO** che la Soprintendenza di Catania con nota prot. ARTA n. 8479 del 11/02/2022 ha dato parere favorevole.

### **Piano per l'assetto Idrogeologico – PAI**

**CONSIDERATO** che il Comune di Paternò, ricade nell'ambito del Bacino idrografico 094 – Bacino Idrografico del Fiume Simeto- Area Territoriale tra il bacino del Fiume Simeto”. Il sito in parola, ricade alla sezione CTR 633040, tuttavia poiché è posto in prossimità del margine occidentale il proponente ha analizzato anche la sezione CTR 633030. Dalla consultazione delle carte disponibili, *emerge che il sito in esame non risulta interessato né da vincoli individuati dal Piano di Assetto Idrogeologico relativamente alla pericolosità e al rischio di carattere geomorfologico per presenza di dissesti gravitativi, né da vincoli legati alla pericolosità e al rischio idraulico.*

### **Vincolo Idrogeologico**

**CONSIDERATO** che le aree oggetto di intervento non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e del R.D. n. 1126 del 16/05/1926.

### **Piano di gestione del Rischio di Alluvioni**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma *“che il sito in esame non risulta interessato né da vincoli individuati dal Piano di Assetto Idrogeologico relativamente alla pericolosità e al rischio di carattere geomorfologico per presenza di dissesti gravitativi, né da vincoli legati alla pericolosità e al rischio idraulico.”* Inoltre, il proponente a seguito della consultazione dell'elenco dei nodi potenzialmente critici



individuati per ambito comunale, pubblicato sul sito del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana (DRPC) in data 21/11/14 e il successivo “Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di P.C. (5/2015)”, rileva che l’area di intervento non risulta prossima a nessuno dei nodi individuati

### **Aree naturali protette della Sicilia – Parchi e Riserve**

**CONSIDERATO** che il proponente evidenzia che *il sito oggetto di intervento è posto a distanze non inferiori a 7.500 m dalla più vicina area naturale protetta, nella fattispecie identificata con il Parco Regionale dell’Etna e in particolare con la relativa Zona D.*

### **Carta della Rete Ecologica Siciliana**

**CONSIDERATO** che il proponente specifica che tale livello informativo evidenzia i seguenti elementi di importanza ecologica quali:

- ✓ Corridoi diffusi;
- ✓ Corridoi lineari;
- ✓ Pietre da Guado (Stagni, Zone Umide, Altre Zone);
- ✓ Nodi RES;
- ✓ Zone Cuscinetto e che dalla verifica effettuata, *il sito in esame non risulta interessato da nessuna delle emergenze ecologiche cartografate. Gli elementi più prossimi sono posti, verso ovest a circa 4.500 m (Corridoio Diffuso) e verso nord est a circa 4.200 m.*

### **Rete Natura 2000.**

**CONSIDERATO** che il proponente ha rilevato che *“l’area è esterna alle perimetrazioni delle Rete Natura 2000 (vedi stralcio cartografico di seguito riportato) e dista circa 5.000 m dalle più vicine aree Natura 2000 (ZPS ITA070029 – Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce; ZSC ITA070025 – Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto).*

**VALUTATO** che il tracciato non interferisce con aste idrografiche demaniali.

**VALUTATO** che rispetto al quadro programmatico il Proponente ha effettuato le necessarie analisi escludendo interferenze che possono inficiare la realizzazione dell’opera prevista.

**VALUTATO** che il progetto risulta coerente con il quadro programmatico analizzato, tanto più che trattasi di uno svincolo già esistente per il quale sono stati progettati lavori migliorativi dell’attuale assetto, che risultava affetto da alcune criticità.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente nello SPA specifica che il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:



- 1) Allungamento, allargamento e risagomatura plano-altimetrica della rampa in uscita dalla SS121 verso la SP229 in direzione dell'abitato di Palazzolo (quartiere periferico di Paternò);
- 2) Realizzazione di intersezione a rotatoria nell'area evidenziata (figura 3.2) per l'eliminazione dei punti di conflitto esistenti;
- 3) Risagomatura plano-altimetrica di un breve tratto della SP229;
- 4) Costruzione nuova rampa d'ingresso alla SS121;
- 5) Dismissione delle rampe e delle opere non più utilizzate.

**CONSIDERATO** che gli interventi sono funzionali al superamento delle seguenti criticità evidenziate nel corso degli anni dall'esercizio dell'attuale configurazione stradale:

- ✓ Corsia di decelerazione ed uscita dalla SS121 verso l'abitato di Palazzolo avente lunghezza e larghezza non adeguata e stretto raggio di curvatura in uscita;
- ✓ Punto di conflitto tra le provenienze da Paternò e quelle dalla SS121;
- ✓ Tratto di scambio fra le provenienze Paternò/SS121 verso Paternò/Palazzolo di modesta lunghezza;
- ✓ Punto di conflitto tra le provenienze dalla SS121 verso il sottopasso con relativo tratto di scambio di lunghezza ridotta.

**CONSIDERATO** che nello specifico gli interventi previsti sono i seguenti:

- ✓ **RAMPA IN USCITA SS121** - La nuova rampa avrà una lunghezza di 213 m, suddivisa in un primo tratto di raccordo di 90 m e un tratto di decelerazione di 123 m. Il raggio di svolta sarà di 115 m a fronte degli attuali 40 m. Tale operazione verrà realizzata con un allargamento sul ciglio interno. La larghezza complessiva della corsia di decelerazione sarà di 5.5 m. L'intera rampa, a valle della SS121 e prima dell'immissione in rotatoria, sarà a una quota maggiore rispetto all'attuale.
- ✓ **RISAGOMATURA DI UN BREVE TRATTO DELLA SP229** Tale intervento si rende necessario a causa delle attuali pendenze e consisterà nella realizzazione di una breve rampa di lunghezza complessiva di 200 m. La pendenza sarà diminuita dall'attuale 9% al 6%. Tale rampa prevedrà un'ampiezza complessiva di 9 m.
- ✓ **COSTRUZIONE NUOVA RAMPA C DI INGRESSO ALLA SS 121** Nell'ambito dei lavori di sistemazione dello svincolo di Paternò, è stato inserito un braccio di uscita dalla rotatoria che permetterà l'ingresso sulla attuale corsia di accelerazione sulla SS121. Ciò, unitamente alle altre opere oggetto del presente appalto, permetterà di dismettere parte della viabilità esistente per la rinaturalizzazione del versante.
- ✓ **DISMISSIONE DELLE RAMPE E DELLE OPERE NON PIÙ UTILIZZATE** La realizzazione dell'intersezione a rotatoria permetterà la dismissione di una parte del sistema di rampe oggi presente. Parte di queste saranno utilizzate nella nuova configurazione (ad esempio la rampa D) mentre quelle non necessarie saranno dismesse rimuovendo lo strato superiore di conglomerato bituminoso. La parte centrale dell'attuale sistema di svincolo sarà parzialmente rimossa per la creazione del nuovo anello giratorio.
- ✓ **MANUTENZIONE DELLE OPERE D'ARTE ESISTENTI** All'interno dei lavori in oggetto è stato previsto il ripristino corticale del piccolo sottopasso presente in corrispondenza della porzione iniziale della rampa D.

**CONSIDERATO** che con riferimento alle dimensioni del progetto, l'area che sarà interessata dalle opere in progetto è assilabile ad un rettangolo avente lato maggiore (N-S) di circa 380 m e lato minore (E-O) di circa 165 m, per una superficie pari a circa 6,3 ettari che, comunque, solo in parte saranno direttamente interessati dalle opere in progetto e dalle relative aree di cantierizzazione. In particolare, l'adeguamento dello svincolo





comporterà l'uso di suolo naturale per una superficie di circa 9.000 mq (area occupata da parte della nuova rotatoria e dalla Rampa B). Mentre, la dismissione dello svincolo esistente favorirà il recupero di superfici che saranno oggetto di riqualificazione ambientale.

**CONSIDERATO** che per la realizzazione degli interventi di progetto è stata predisposta una fase di cantierizzazione suddivisa in 5 Fasi con il primario obiettivo di minimizzare gli impatti sulle chiusure delle rampe di svincolo:

- ✓ **Fase 1** - Allargamento Rampa A con intervento su tombino progressiva 16+960; - Costruzione Rampa B; - Costruzione anello giratorio in parti non interferenti con la viabilità esistente
- ✓ **Fase 2** - Completamento Rampa A; - Realizzazione collegamento Rampa A con anello giratorio di progetto (nodo 1); - Risagomatura con pavimentazione della porzione esistente Rampa D (nodo 4-DX)
- ✓ **Fase 3**-Realizzazione Nodo 3; - Demolizione e rimozione viabilità esistente contenuta dell'anello giratorio.
- ✓ **Fase 4** - Realizzazione Nodo 4; - Chiusura anello giratorio; - Realizzazione rampa D-SX.
- ✓ **Fase 5**- Realizzazione Rampa C.

**CONSIDERATO** che durante tutti i lavori il proponente ha previsto *“la separazione dell'area di transito dei mezzi di cantiere dalla viabilità ordinaria con una recinzione che impedisca lo scavalco durante le ore notturne. È prevista una recinzione di altezza non inferiore a 1,80 m nell'area esterna alla carreggiata al fine di garantire una protezione verso i rischi esterni. Una opportuna segnaletica interna consentirà di definire le aree interne destinate ai vari servizi per l'impresa operante e per eventuali subappaltatori.”*

**CONSIDERATO** che lungo la tratta di installazione del cantiere, sono presenti abitazioni di tipo residenziale ed alcuni campi coltivati. Tuttavia, il proponente evidenzia che *“La tipologia di lavorazioni previste non comporta particolari rischi di inquinamento acustico o ambientale per la zona circostante. L'intero cantiere sarà protetto dall'esterno con una barriera non trasparente interamente collegata tra i suoi elementi, che dovrà avere sia la funzione di separazione tra area di lavoro e area esterna, sia di protezione per i mezzi in transito da eventuali incidenti che non dovranno coinvolgere l'interno del cantiere.”*

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato il **cumulo con altri progetti**, concludendo che *“Per quanto riguarda le opere in esame, trattandosi di strutture in parte esistenti il criterio del cumulo non è applicabile e non risultano ulteriori progettazioni all'interno degli areali definiti dal D.M. 30 marzo 2015.”*

**CONSIDERATO** che il proponente con riferimento all'**utilizzo di risorse naturali** afferma che *“Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali che comportino la movimentazione di grossi quantitativi di materiale di scavo o riporto; si prevede esclusivamente la sistemazione dello svincolo di Paternò e di tutte le opere connesse a tale sistemazione. L'intervento prevede, limitatamente alla fase di costruzione e successiva manutenzione, approvvigionamenti idrici e di energia unicamente durante le attività di cantiere. L'esercizio del progetto non richiede l'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili o scarsamente disponibili.”* Nello specifico il calcestruzzo verrà approvvigionato da stabilimento e gettato in opera con betoniera, i materiali saranno approvvigionati in zona, così come gli inerti.

**CONSIDERATO** che in relazione alla **produzione di rifiuti** il proponente evidenzia che una parte delle rampe verrà utilizzata nella nuova configurazione, mentre quelle non necessarie saranno dismesse rimuovendo lo strato superiore di conglomerato bituminoso.



**CONSIDERATO** che il proponente afferma inoltre che *“La produzione di rifiuti riguarderà la fase di dismissione dello svincolo e la successiva fase di realizzazione delle nuove rampe e del nuovo anello giratorio. La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riutilizzo degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di recupero o smaltimento, in dipendenza della loro caratterizzazione analitica, ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.”*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma inoltre che relativamente agli impianti *“ha individuato dall’elenco delle cave attive e di quello degli impianti di recupero rifiuti presenti sul territorio della Provincia di Catania e reso disponibile dalla Città Metropolitana di Catania, sono state preliminarmente individuate le seguenti strutture nell’area limitrofa al cantiere:*

*1) Perniciaro - Motta & Cavallaro, in territorio di Belpasso, SP 14;*

*2) FITES, in territorio di Belpasso, SP 14;*

*3) ICEA Calcestruzzi in territorio di Belpasso, SP 14.*

**CONSIDERATO** che il proponente ha individuato sia i codici EER che i quantitativi che saranno prodotti, nonché le aree di deposito temporaneo *“realizzate in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia, da eventuali prescrizioni imposte dagli Enti di controllo e da eventuali apposite Specifiche Tecniche redatte dalla stazione appaltante.”*

I codici e i quantitativi che si prevede di produrre sono i seguenti:

- ✓ EER 17 03 01\*/ 17 03 02 mc 940,01;
- ✓ EER 17 09 03\*/ 17 09 04 mc 854,68;
- ✓ EER 17 05 03\*/ 17 05 04 mc 28.090,90.

**CONSIDERATO** che per il deposito temporaneo delle terre da scavo qualificate come rifiuti è prevista l’individuazione di aree apposite allestite *“con fondo impermeabilizzato (teli in HDPE 2 mm opportunamente posati e ammorsati, su sottofondo in TNT) e delimitate con barriere difficilmente rimovibili e di adeguata altezza (tipo new jersey). Si provvederà, inoltre, al controllo e alla raccolta delle acque di rilascio/dilavamento in apposite vasche, con successivo recapito in apposito impianto di depurazione. I cumuli saranno coperti con teli impermeabili in LDPE di adeguate dimensioni. Inoltre in ogni area di deposito sarà predisposta la cartellonistica riportante la tipologia del rifiuto (CER), le specifiche della caratterizzazione (se in corso o già avvenuta, con eventuale data) e la data di avvio del deposito.”*

**RILEVATO** che non risulta agli atti il piano di utilizzo delle TRS ai sensi del D.P.R. n. 120/2017.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *“Le opere produrranno i seguenti “disturbi” ambientali suddivisi per tipologia e matrice naturale interessata in relazione alle differenti fasi lavorative e di successivo esercizio dello svincolo.”* e che ha provveduto all’analisi delle Emissioni, Rumori, vibrazioni, radiazioni luminose, Contaminazione matrici suolo e acque sotterranee, Rischio di incidenti salute umana.



**CONSIDERATO** che con riferimento alle **emissioni** evidenzia che saranno rappresentate *da emissioni polverulente, generate in fase di cantiere dal complesso delle attività che determinano la movimentazione di terre e rocce da scavo, attività di smantellamento e costruzione delle nuove opere; e da emissioni inquinanti, associabili dal traffico veicolare.*

**CONSIDERATO** che in relazione a **Rumori, vibrazioni, radiazioni luminose** il proponente riferisce che *tali impatti saranno limitati alla sola fase di cantiere e, pertanto, cesseranno con la dismissione dello stesso. Tuttavia, per minimizzare gli stessi, si prevede l'adozione di apposite misure a protezione delle diverse attività. Inoltre, con riferimento alle emissioni luminose il progetto prevede l'illuminazione dello svincolo con un sistema a pali con categoria illuminotecnica M3 secondo la norma UNI 11248 per strade extraurbane con limite di velocità di 50 Km/h.*

Con riferimento alla fase di esercizio il proponente afferma *"Fatti salvi i possibili impatti sul clima acustico in fase di cantiere, ancorché temporanei e cui sarà comunque possibile far fronte attraverso le previste misure di mitigazione, la realizzazione dell'intervento proposto non comporterà alterazioni del clima acustico in fase di esercizio, apportando piuttosto miglioramenti in termini di emissioni acustiche conseguentemente all'implementazione e fluidificazione del traffico veicolare."*

**CONSIDERATO** che l'eventuale **contaminazione delle matrici suolo e acque sotterranee** è riconducibile alla dispersione di eventuali sostanze inquinanti veicolate dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree pavimentate dei cantieri e della piattaforma stradale. Pertanto, il proponente afferma che *"saranno adottate, le necessarie misure gestionali e presidi idraulici. Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale. La predisposizione di un sistema di raccolta e trattamento in corrispondenza di quelle aree di cantiere che presentano superfici pavimentate consentirà la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di evitare la connessa dispersione di sostanze inquinanti."*

**CONSIDERATO** altresì che il reticolo idrografico è assente a causa dell'elevata permeabilità dei terreni, e che il proponente evidenzia che *"Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, in particolare, per quanto riguarda la Rampa A, è costituito da un fosso di guardia assorbente realizzato ai piedi del nuovo rilevato. Le altre rampe scaricano nel nuovo sistema previsto nella configurazione di progetto che ha come recapito finale i punti esistenti di immissione. Benché dal confronto fra le aree scolanti precedenti alla costruzione e posteriori emerge un incremento di superficie post-operam pari a circa 900 mq, il sistema disperdente consente di far fronte alle modifiche dell'assetto idraulico, conseguenti alle variazioni di destinazione d'uso dei suoli, permettendo il raggiungimento dell'invarianza idraulica. L'aumento delle aree nella nuova configurazione potrà essere compensato con il ripristino degli scolli nella viabilità corrente situata a monte dello svincolo, ripristinando dunque i vecchi fossi di guardia ancora esistenti ma parzialmente interrati."*

**CONSIDERATO** infine che per quanto riguarda i **rischi per la salute umana e per l'ambiente**, in fase di realizzazione verranno valutati tutti i possibili impatti e individuate le corrette azioni mitigative. Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario e, pertanto, in cantiere si impiegheranno i dovuti provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza secondo la vigente normativa.

**VALUTATO** che nell'ottica dell'implementazione dei principi dell'economia circolare, il conglomerato bituminoso dovrà essere gestito secondo le disposizioni di cui al DM 28 marzo 2018, n. 69 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; per le terre e rocce da scavo e gli inerti scaturenti dalle



attività di sbancamento e demolizione dello svincolo, ove gestiti come rifiuti, si dovrà in via prioritaria, in ossequio ai principi della gerarchia dei rifiuti, favorirne il recupero e solo in via residuale avviarli a discarica.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il proponente ha esaminato le seguenti componenti ambientali analizzandone le caratteristiche e i potenziali impatti:

- ✓ Atmosfera e climatologia;
- ✓ Ambiente idrico;
- ✓ Suolo e sottosuolo;
- ✓ Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna;
- ✓ Paesaggio e beni culturali;
- ✓ Salute pubblica;
- ✓ Viabilità e trasporti;
- ✓ Rumore;
- ✓ Radiazioni ionizzanti e non.

### **Atmosfera e climatologia**

**CONSIDERATO** che con riferimento alle caratteristiche climatiche dell'area, questa si frappona tra le pendici meridionali dell'Etna e la Piana di Catania, uno dei settori più siccitosi della Sicilia. La temperatura media si aggira sui 18 °C; i mesi caldi vanno da luglio a ottobre, quelli aridi da maggio ad agosto. Le temperature minime assolute normalmente non scendono sotto i 3-4 °C, mentre le temperature massime assolute sono intorno a 36-37 °C, con punte che raggiungono anche i 44 °C. Le caratteristiche pluviometriche sono estremamente variabili, decisamente basse e si attestano sui 500 mm annui.

Con riferimento agli impatti relativi all'atmosfera il proponente afferma che *“Durante le fasi di cantiere, potrebbe verificarsi un aumento del traffico veicolare in ragione della movimentazione e del trasporto dei materiali da costruzione. In ogni caso si ritiene tale incremento di lieve entità e solo marginalmente incidente sui centri abitati, anche in ragione di un'adequata scelta dei percorsi stradali tale da non interferire significativamente con l'area urbanizzata.”*

### **Ambiente idrico**

**CONSIDERATO** che in relazione al comparto in parola, il proponente riferisce che *“L'idrografia naturale di superficie, negli immediati dintorni del sito, risulta assente e/o a uno stato esclusivamente embrionale di scarso interesse, principalmente a causa della natura geologica (prevalenti lave a elevata permeabilità) e dell'azione antropica, che ha alterato la morfologia superficiale naturale, pavimentando e/o modificando gran parte delle superfici. Il sito è posto in sx idrografica del Fiume Simeto, in coincidenza dei prevalenti pendii lavici a elevata permeabilità che favoriscono l'infiltrazione idrica a discapito del deflusso superficiale; l'asse principale del Simeto scorre a circa 6.5 km di distanza (verso ovest). Il deflusso delle acque meteoriche è, pertanto, regolato quasi esclusivamente da superfici pavimentate artificiali che confluiscono nella rete di drenaggio collegata alla canalizzazione corrispondente al suddetto corpo idrico.”*



**CONSIDERATO** che con riferimento agli impatti su questa componente ambientale il proponente rappresenta *“In considerazione della tipologia e delle caratteristiche delle opere è possibile valutare che l’ambiente idrico non subirà impatti significativi rispetto allo stato attuale. Il reticolo idrografico superficiale, vista l’elevata permeabilità dei terreni, è del tutto assente. Inoltre, in funzione di quanto riportato nella relazione idrogeologica, la falda sotterranea si riscontra a una profondità tale da non interferire con le opere in progetto. Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, in particolare, per quanto riguarda la rampa A, è costituito da un fosso di guardia assorbente realizzato ai piedi del nuovo rilevato. Le altre rampe scaricano nel nuovo sistema previsto per la nuova configurazione che ha come recapito finale gli esistenti punti di immissione. Benché, dal confronto fra le aree scolanti ante operam e post operam emerge un incremento di superficie post operam pari a circa 900 mq, il sistema disperdente consente di far fronte alle modifiche dell’assetto idraulico (conseguenti alle variazioni di destinazione d’uso dei suoli), permettendo il raggiungimento dell’invarianza idraulica. L’aumento delle aree nella nuova configurazione potrà essere compensato con il ripristino degli scoli nella viabilità corrente situata a monte dello svincolo, ripristinando dunque i vecchi fossi di guardia ancora esistenti ma parzialmente interrati.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente presenta una relazione idraulica nella quale viene eseguita la verifica idraulica dei tombini per tempi di ritorno di 30 anni.

**VALUTATO** che il proponente prevede il ripristino dei vecchi fossi di guardia parzialmente interrati.

**RILEVATO** che occorre attuare un piano di manutenzione finalizzato ad assicurare l’efficienza delle opere idrauliche e degli interventi di ripristino che saranno realizzati.

## **Suolo e sottosuolo**

**CONSIDERATO** che il proponente descrive accuratamente gli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici dell’area di progetto e in particolare, con riferimento alla morfologia il proponente rappresenta che *“La morfologia dell’area in studio, tipicamente collinare, è dominata, di conseguenza, dalle prevalenti forme derivanti dall’attività vulcanica, le più rilevanti delle quali, principalmente a causa della loro estensione, sono rappresentate dalle colate laviche, caratterizzate da tipiche forme da raffreddamento delle singole unità di flusso. Alle colate, procedendo verso Sud si susseguono gli affioramenti sedimentari costituiti da depositi continentali fluviali e sequenze deposizionali marine. Considerando l’area di stretto interesse, le summenzionate caratteristiche morfologiche, insieme al grado di elevata antropizzazione del territorio in esame, hanno reso ormai poco efficace l’azione di modellamento superficiale da parte degli agenti esogeni, per cui nel complesso l’area in oggetto è da classificare come morfologicamente mediamente stabile.*

**CONSIDERATO** che dal punto di vista geologico, l’area risulta omogeneamente caratterizzata dalla presenza delle vulcaniti etnee, costituite in prevalenza da ampi campi lavici formati da unità di flusso (colate) variamente sovrapposte e di età variabile che ricoprono l’originale substrato geologico di tipo sedimentario (Sabbie di San Giorgio e Argille Azzurre). In profondità tale substrato (argille azzurre) è stato riscontrato in sondaggio S17DH a circa 27 m di profondità mentre in affioramento è riscontrabile a circa 700 m verso sud (Sabbie di San Giorgio). I volumi geologici d’interesse sono costituiti dunque dalle vulcaniti etnee.





**CONSIDERATO** che (...) con riferimento all'assetto tettonico-strutturale, il proponente riferisce che *L'area in esame, ricade in una fascia di transizione tra due zone a differente evoluzione geodinamica, il bacino di Caltanissetta con l'edificio vulcanico dell'Etna a Nord e l'Altipiano Ibleo a Sud. Tale fascia che è compresa tra gli abitati di Licata, Vittoria, Agnone Bagni e Catania, coincide in parte, nel suo settore orientale, con la Piana di Catania; quest'ultima è impostata su un'ampia depressione nota come "Graben del Simeto" delimitata da faglie normali a direzione ENE-WSW. Nella zona intermedia sono presenti sia faglie normali che inverse*

**CONSIDERATO** che con riferimento alla classificazione sismica il comune di Paternò è classificato nell'elenco delle località sismiche di 2<sup>a</sup> Categoria. Dal punto di vista idrogeologico infine, la falda idrica sotterranea soggiacente si attesta, in corrispondenza del sito, a profondità riconducibili a circa 30 m dal p.c. (quota assoluta circa 250 m. s.l.m.), con direzioni di deflusso orientate in prevalenza verso OSO, regolate dall'andamento del tetto del substrato impermeabile.

**CONSIDERATO** che in relazione agli impatti sul comparto suolo e sottosuolo il proponente afferma che *“il progetto comporterà variazioni della topografia: una parte dello svincolo sarà realizzato in trincea con conseguente parziale occupazione di suolo naturale che determinerà un incremento della superficie scolante di 900 mq circa rispetto alla situazione ante operam. Tuttavia, non si prevedono interferenze sull'invarianza idraulica, in considerazione del previsto sistema disperdente per lo smaltimento delle acque meteoriche. In merito alle risorse idriche sotterranee, stante la soggiacenza evidenziata in sito, le caratteristiche dell'acquifero delineano una situazione di vulnerabilità all'inquinamento di grado elevato. Tuttavia le lavorazioni in progetto non prevedono l'utilizzo di materie particolarmente inquinanti e le eventuali “contaminazioni” potrebbero riferirsi a episodi localizzati legati a sversamenti accidentali e/o a malfunzionamento dei mezzi d'opera. In tal caso, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii., verranno messe in opera tutte le necessarie operazioni per circoscriverle. Dal punto vista della stabilità dei terreni in cui ricade l'impianto non si riscontra alcuna situazione di rischio, mentre il grado di sismicità del sito (Zona 2) richiede l'applicazione delle relative normative tecniche, come peraltro avvenuto all'impianto in esame.”*

### **Ecosistemi, flora e fauna**

**CONSIDERATO** che l'area in esame ricade all'interno del Paesaggio Locale n. 17 Paesaggio Locale n. 17 “Area Metropolitana: territori occidentali della conurbazione”, di cui al Piano Paesaggistico della provincia di Catania; secondo la Carta degli Habitat, secondo CORINE-Biotopes, le superfici impegnate dal progetto in esecuzione risultano codificate in ordine di estensione: 83.112 – Oliveti intensivi; 86.43 – Principali arterie stradali; 82.3 – Seminativi e colture erbacee estensive. In particolare la realizzazione dell'ampliamento della bretella (Rampa A) interessa l'habitat classificato con codice 82.3. Mentre la rampa B e parte della nuova rotatoria interessano l'habitat cod. 83.112. I restanti interventi in progetto ricadono all'interno di superfici classificate con il cod. 86.43.

**CONSIDERATO** che con riferimento agli impatti sul comparto in parola, il proponente afferma che *“le opere in oggetto non comporteranno una significativa variazione dello stato attuale. Trattasi, infatti, di lavori di sistemazione di un esistente svincolo. Peraltro, il sito è inserito in un ambito prevalentemente antropizzato, con presenza di infrastrutture, attività commerciali, aree residenziali, aree agricole e limitate aree incolte naturali. Si tratta dunque di un contesto notevolmente trasformato dall'attività antropica rispetto all'originaria configurazione dei luoghi in cui, anticamente, coesistevano ambiti naturalistici con ambiti*



*agrari. In merito alla fauna le specie riscontrabili sono quelle ormai inserite in un contesto a elevata urbanizzazione e, anche in questo caso, le attività e le migliorie previste non interferiranno con lo sviluppo e l'esistenza della fauna ivi presente. In riferimento al valore ecologico della zona interessata dagli interventi progettuali, dai sopralluoghi effettuati è stato rilevato che la rampa A, sarà realizzata su un'area già fortemente perturbata in quanto adiacente all'esistente Viabilità (Strada ANAS). Maggiori effetti potranno invece riscontrarsi sulla zona in cui verrà realizzata parte della nuova rotatoria e la rampa B."*

**CONSIDERATO** altresì che il proponente afferma che *"l'ambito di intervento è caratterizzato dalla presenza di una combinazione di uliveto e ficodindieto, assimilabile a più a un'associazione di piante agrarie che forestali."*

**CONSIDERATO** che il proponente riporta che relativamente alla componente biodiversità sono previste *Opere di rinverdimento per ricostituire la continuità ecologica e paesaggistica attraverso l'impianto di specie autoctone compatibili con le caratteristiche bioclimatiche dell'area in oggetto*

### **Paesaggio e beni culturali**

**CONSIDERATO** che:

- l'area di intervento è situata in area periurbana del Comune di Paternò,
- gran parte delle aree necessarie per l'intervento sono di proprietà di ANAS, pertanto si tratta di aree già occupate da urbanizzazione, strade, opere d'arte stradali.
- le aree di nuova occupazione, necessarie per la costruzione di una bretella di collegamento rispettosa degli attuali dettami normativi dell'abitato di Palazzolo con la nuova rotatoria, sono situate in una zona agricola attualmente occupata essenzialmente da piante di ulivo e alberi da frutto.

**CONSIDERATO** che il proponente evidenzia che dall'esame della carta dei Regimi Normativi del Piano Paesaggistico si evince che una porzione delle superfici impegnate dalle opere in progetto risulta assoggettata a un Livello di Tutela 1 – art. 142 lett. g – Contesto 17e, in quanto ricadente in area boscata.

**CONSIDERATO** che in relazione all'impatto sul paesaggio il proponente evidenzia che *"il contesto paesaggistico dell'area oggetto di intervento presenta evidenti modificazioni rispetto al preesistente paesaggio agrario collinare, oramai connotato da una crescente urbanizzazione, e infrastrutturazione. In riferimento all'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento proposto, si evidenzia che per la realizzazione delle opere in oggetto non sono previste strutture particolarmente impattanti che, comunque, verranno inserite in un contesto già caratterizzato dalla presenza dell'infrastruttura stradale. Peraltro, trattandosi di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di strutture esistenti, si ritiene che l'impatto sul paesaggio possa ritenersi non rilevante, anche in considerazione delle previste opere di riqualificazione ambientale delle aree dismesse a seguito degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza dello svincolo. Tali interventi, oltre a costituire mitigazioni dal punto di vista ambientale, consentiranno anche un miglior inserimento paesaggistico delle opere di progetto"*

**CONSIDERATO** che il proponente nella documentazione allega il parere della *Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, che ha accertato la compatibilità paesaggistica dell'intervento, rilasciando la relativa autorizzazione prevista dall'art. 146 comma 2 del D.lgs. n. 42/04 con provvedimento prot. n. 24041.3 del 30/10/2019."*



**CONSIDERATO** che il proponente per la componente paesaggio afferma che *“Attraverso idonee misure di compensazione e mitigazione, sarà possibile contribuire alla riqualificazione dell’insieme del paesaggio interessato, favorendo, mediante la progettazione del verde e la contestuale messa a dimora di specie autoctone, l’ottimale inserimento paesaggistico e ambientale delle opere nel contesto riferimento”* e inoltre che *“La progettazione comprende, la sistemazione delle aree limitrofe al tracciato dello svincolo oggetto di intervento, il raccordo con l’esistente viabilità, nonché il ripristino delle aree interessate dalle parti d’opera dismesse. L’intervento di progetto, contribuirà alla riqualificazione del paesaggio in termini di rifunzionalizzazione delle aree, sistemazione delle aree a verde e recupero delle aree conseguente riduzione del traffico e della pressione veicolare sul contesto di riferimento”*

### Salute pubblica

**CONSIDERATO** che, secondo il proponente, le attività in progetto *“non impatteranno in maniera significativa sulla salute pubblica, anche in relazione al fatto che si tratterà di lavori di sistemazione dello svincolo già esistente la cui cantierizzazione, anche per non impattare sull’attuale viabilità verrà svolta per successive fasi. L’opera prevista in progetto e le relative modalità realizzative, tenendo anche conto della semplicità delle lavorazioni previste, non eccederanno le normali procedure di cantiere e considerate le precauzioni e le misure di prevenzione previste dal D.lgs. n. 81 09/04/08 e ss.mm.ii, ben articolate e distinte nei relativi documenti previsti dal Legislatore, non si prevedono per i lavoratori e per la cittadinanza conseguenze derivanti dalla realizzazione dell’opera. Analogamente, la successiva messa in esercizio dell’opera non produrrà alcun impatto, anzi migliorerà l’attuale andamento del traffico veicolare rendendolo più fluido e conforme alle attuali norme di sicurezza previste dal Codice Stradale. “*

**CONSIDERATO** che con riferimento alla salute pubblica il proponente rileva che *“gli unici impatti, peraltro trascurabili e in ogni caso mitigabili, potrebbero essere riconducibili alle sole fasi di cantierizzazione delle opere (emissioni in atmosfera di polveri, gas di scarico e parziale aumento del traffico veicolare). Ognuna delle evenienze avrà tuttavia, come ampiamente premesso e articolato ai paragrafi precedenti, un impatto generalmente trascurabile e comunque mitigabile mediante il rispetto delle specifiche modalità operative da eseguire in cantiere, dalla scelta dei materiali e dall’ottimale organizzazione della viabilità e della logistica di cantiere. Eventuali ulteriori rischi per la salute umana potrebbero essere riconducibili all’eventuale casualità di un evento incidentale involontario. A tal proposito si specifica che in cantiere saranno presenti appositi presidi di pronto soccorso e saranno messi in atto i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.”*

### Viabilità e trasporti

**CONSIDERATO** che l’opera in oggetto è parte integrante del sistema di Viabilità e Trasporti e l’intervento servirà a migliorare il tessuto viario preesistente in termini di fruibilità e sicurezza migliorando l’attuale condizione dello svincolo e adeguandolo alle correnti condizioni di traffico e alle Norme in materia di sicurezza stradale. Inoltre, la suddivisione in 5 fasi delle lavorazioni consentirà, altresì, di minimizzare gli impatti sulla circolazione automobilistica, riducendo al minimo le possibili interferenze.

**CONSIDERATO** inoltre, che gli assi viari coinvolti dal traffico veicolare degli automezzi, durante la fase di cantiere, saranno la SS121 “Cataneese” e la SP229. Il proponente ha valutato che, *“a partire da tali snodi principali gli automezzi, attraverso l’utilizzo delle S.P. presenti sul territorio, raggiungeranno le aree di cantiere. In tal modo le aree urbane non risulteranno interessate dal traffico veicolare di cantiere. In*



*rilferimento agli effetti in fase di esercizio, trattandosi di intervento di adeguamento e messa in sicurezza di infrastrutture esistenti, non si prevede alcun incremento nei flussi di traffico. Piuttosto, in seguito alla realizzazione delle opere in progetto il traffico veicolare risulterà maggiormente fluidificato, con innegabili vantaggi sia per la sicurezza che per l'ambiente (minori emissioni rumorose e in atmosfera). Un ulteriore vantaggio per le aree urbanizzate, in termini di emissioni di gas e rumori, è rappresentato dalla traslazione verso est dell'anello giratorio. Tale spostamento allontana la rotatoria dalla zona maggiormente edificata.”*

## **Rumore**

**CONSIDERATO** che il territorio comunale di Paternò non è dotato di zonizzazione acustica, pertanto, ai fini della classificazione dell'area e per la conseguente definizione dei valori limite ammissibili, il proponente ha fatto riferimento a quanto stabilito dall'art. 6 del citato D.P.C.M. del 01/03/1991 e al DPR 142/2004 che classifica le infrastrutture stradali in sei categorie. Questo decreto definisce le fasce di pertinenza acustica da associare a ciascuna delle sei tipologie di strada. La fascia di pertinenza acustica ha ampiezza variabile a seconda del tipo di strada e si misura a partire dal ciglio della strada stessa.

**CONSIDERATO** che secondo il proponente, *“le sole fonti di rumore saranno riconducibili ai mezzi d'opera utilizzati in cantiere, conseguentemente alle operazioni di dismissione delle strutture esistenti e alla realizzazione delle opere di progetto. Durante le fasi di cantiere si prevede, quindi, l'adozione di appositi accorgimenti a protezione delle attività. Mentre, in fase di esercizio dello svincolo, trattandosi di adeguamento e di messa in sicurezza di strutture esistenti, non si riscontrano alterazioni dei flussi di traffico tali da comportare interferenze in termini di emissioni rumorose peggiorative rispetto allo stato di fatto. Piuttosto, l'ottimizzazione dei flussi di traffico, attesa in seguito alla realizzazione delle opere, comporterà anche la riduzione delle emissioni acustiche. Si ritiene, infatti, che i flussi veicolari post operam, benché invariati rispetto alla fase ante operam, saranno caratterizzati da maggiore fluidità, conseguentemente alla realizzazione delle previste opere di sistemazione. Si evidenzia, inoltre, che la nuova rotatoria, traslata di circa 50 m rispetto alla posizione attuale, favorirà un allontanamento dei flussi veicolari (e quindi delle emissioni acustiche a essi connesse) dall'area maggiormente urbanizzata.”*

## **Radiazioni ionizzanti e non**

**CONSIDERATO** che il proponente a seguito della disamina effettuata evidenzia che *“Nella zona in esame non sono state rilevate e non risulta che esistano particolari fonti di tali radiazioni ionizzanti di origine artificiale/antropica. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti sono presenti alcune fonti associate a ripetitori radio, cellule telefoniche, linee elettriche ad alta tensione ed altro di ordinaria presenza in una zona industriale quale è quella in cui ci si ritrova. La tipologia di attività ed i tipi di materiali da utilizzare, sia in fase di cantiere che di esercizio, non sono tra quelli atti a creare problemi di radiazioni di alcun genere.”*

**VALUTATO** che lungo il tracciato sono presenti alcuni recettori e in fase di cantiere dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione allo scopo di limitare le emissioni acustiche, di polveri e gas in atmosfera.

**VALUTATO** che occorre assicurare uno specifico piano della viabilità in fase di cantiere.

## **MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**





**CONSIDERATO** che con lo scopo di mitigare gli impatti derivanti dalla parziale occupazione di aree naturali e dalla dismissione di alcune porzioni dell'infrastruttura esistente, nell'ambito del progetto è stato previsto *“un intervento di compensazione ambientale sulle stesse aree dismesse mediante la sistemazione a verde, la piantumazione con essenze arboree autoctone e la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e acustiche (giusta condizione espressa dal Consiglio Comunale di Paternò nel verbale di Deliberazione n. 50 del 18/06/2019 avente a oggetto “S.S. 121 “Cataneese” Lavori di sistemazione dello svincolo di Paternò - Autorizzazione Ex art. 7 L.R. 65/81 in variante allo strumento urbanistico”).”*

**CONSIDERATO** che il proponente ha previsto una serie di misure di mitigazione che vengono qui di seguito sintetizzate.

### **Atmosfera**

**CONSIDERATO** che al fine di contenere gli impatti derivanti delle lavorazioni per la realizzazione delle opere e dal trasporto del materiale da e verso il cantiere, l'utilizzo dei mezzi e dei macchinari sarà consentito con le seguenti regole:

- *la schedatura di ogni macchina e automezzo stabilmente impiegato nei lavori attraverso il rilascio di un contrassegno di riconoscimento e di identificazione, previa verifica che le caratteristiche del mezzo stesso siano idonee a garantire i livelli di tutela ambientale fissati;*
- *l'identificazione e registrazione di ogni mezzo utilizzato.*

*Inoltre:*

- *gli autocarri e gli altri macchinari impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, con particolare riferimento al Regolamento 595/2009/CE (EURO VI), riferito ai veicoli immatricolati dal 01/01/2014;*
- *i mezzi di cantiere destinati al trasporto di materiale inerte, dovranno essere opportunamente coperti con teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e resistenza allo strappo;*
- *i mezzi di cantiere manterranno velocità ridotte sulla viabilità prossima ai centri abitati (30 km/ora) e lungo la viabilità secondaria in territorio rurale (40 km/h); in corrispondenza delle zone in cui si ritiene necessario ridurre la velocità si provvederà al posizionamento di appositi cartelli segnaletici che definiscano l'inizio e la fine di tali zone.*

*Per ridurre le emissioni di polveri, prodotte e diffuse dai mezzi di trasporto, si prevede:*

- *la pulizia degli pneumatici dei mezzi in uscita dai cantieri, soprattutto nei periodi di pioggia e dopo le bagnature delle piste;*
- *la spazzatura, periodica, della strada in corrispondenza dell'immissione dei punti di accesso;*
- *la bagnatura, durante giornate ventose, delle aree di carico e scarico materiali inerti e terre;*
- *i camion che trasportano il materiale inerte e le terre, come già indicato in precedenza, dovranno coprire opportunamente con dei teli il carico trasportato.*

### **Ambiente idrico**

**CONSIDERATO** che il proponente ha previsto *“Al fine di evitare il determinarsi di impatti sull'ambiente determinati da emissioni liquide inquinanti, saranno adottate le necessarie misure gestionali. Il cantiere sarà dotato di appositi sistemi raccolta e trattamento delle acque reflue e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale. La predisposizione di un sistema di raccolta e trattamento in corrispondenza delle aree di cantiere pavimentate consentirà la gestione delle acque meteoriche di dilavamento evitando la dispersione di sostanze inquinanti.”*





## Suolo e sottosuolo

**CONSIDERATO** che nello SPA il proponente dichiara *“un incremento della superficie scolante di 900 mq circa. Tuttavia, tale circostanza non comporterà effetti sull'invarianza idraulica grazie alla previsione di un sistema disperdente per lo smaltimento delle acque meteoriche.”*

**CONSIDERATA** la tipologia degli interventi progettuali da attuare, sia in fase di esercizio che di realizzazione, il proponente ha previsto *“normali operazioni di gestione delle acque di dilavamento”*.

**Ecosistemi, flora e fauna** **CONSIDERATO** che con l'obiettivo di mitigare le interferenze con flora e fauna, il proponente ha previsto l'attuazione di *“apposite misure di mitigazione volte alla riqualificazione ambientale delle aree dismesse mediante la sistemazione a verde, la piantumazione con essenze arboree autoctone e la realizzazione di opere di mitigazione sia ambientale che acustica (giusta condizione espressa dal Consiglio Comunale di Paternò nel verbale di Deliberazione n. 50 del 18.06.2019 avente ad oggetto “S.S. 121 “Cataneese” Lavori di sistemazione dello svincolo di Paternò - Autorizzazione Ex art. 7 L.R. 65/81 in variante allo strumento urbanistico”). Tramite l'impiego di vegetazione autoctona sarà ripristinata, inoltre, la continuità ecologica compromessa dalla realizzazione di una parte della nuova rotatoria e della Rampa B. Si rappresenta, comunque, che le aree interessate dall'intervento non presentano habitat di rilievo e/o prioritari.”*

## Paesaggio

**CONSIDERATO** che gli effetti sulle variazioni indotte sul paesaggio, saranno mitigati attraverso i previsti interventi di riqualificazione ambientale.

## Salute pubblica

**CONSIDERATO** che per questo comparto il proponente non prevede particolari mitigazioni.

## Viabilità e trasporti

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *“Eventuali impatti connessi al traffico veicolare in fase di cantiere, potranno essere mitigati mediante l'ottimane (NDR ottimale) organizzazione della logistica e della viabilità di cantiere, ovvero mediante la predisposizione di opportuna segnaletica. In fase di esercizio, (...) le previste opere di sistemazione e messa in sicurezza dell'esistente infrastruttura (ancorché già esistente) comporteranno l'ottimizzazione del traffico veicolare con conseguente miglioramento della viabilità e delle condizioni di sicurezza per la salute pubblica e innegabili vantaggi (per la tutela dell'ambiente e della salute umana) rispetto allo stato di fatto. Il tutto anche mediante la realizzazione delle previste opere di mitigazione ambientale.”*

## Rumore

**CONSIDERATO** che in fase di realizzazione, il proponente ha previsto l'adozione di apposite misure per la mitigazione dei disturbi temporanei connessi alle attività di cantiere. I macchinari e i mezzi in uso, inoltre, dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine



e attrezzature destinate a funzionare all'aperto. In fase di esercizio non si prevedono opere di mitigazione in quanto non risulta alterato il clima acustico.

**CONSIDERATO** altresì che il proponente ha previsto ulteriori interventi di mitigazione degli impatti acustici qui di seguito riportati:

- evitare di utilizzare contemporaneamente mezzi ad elevata rumorosità ( $> 80$  dB) ad una distanza minore di m 50,00 tra loro;
- attivare le macchine più rumorose durante l'arco della giornata tra le 8:00 e le 18:00, con un blocco delle attività tra le 13:00 e le 15:00 e durante il sabato e i giorni festivi;
- utilizzare macchinari con emissioni sonore nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore;
- pulizia e lavaggio dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere. Ai fini della riduzione degli impatti sulla componente faunistica, invece, verranno predisposte tutte le misure necessarie durante i lavori di realizzazione delle opere, adottando le migliori tecnologie e modalità di intervento disponibili, tra cui:
- realizzare un monitoraggio visivo ed acustico finalizzato alla rilevazione della eventuale presenza di animali, all'inizio di tutte le operazioni di cantiere;
- evitare, compatibilmente con motivate esigenze, di effettuare i lavori che comportano elevate emissioni sonore nella stagione di riproduzione delle specie e limitare il numero di ore giornaliere in cui effettuare le operazioni di cantiere più impattanti in modo da non provocare l'allontanamento degli esemplari;
- adottare sistemi soft-start, con una scala di intensità rumorosa crescente, in modo da dare agli eventuali esemplari presenti la possibilità di allontanarsi dall'area di intervento.
- i macchinari utilizzati in cantiere dovranno essere sottoposti a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di emissioni rumorose ed emissioni inquinanti (scarichi, carburanti, oli e qualunque tipo di inquinante);
- lavorazioni più rumorose in tempi differiti. “

**CONSIDERATO** che sono previsti in aggiunta interventi di mitigazione dell'impatto visivo poiché “La realizzazione delle opere previste genererà un impatto visivo dovuto all'approntamento del cantiere e allo svolgimento delle relative attività. In merito alla mitigazione degli impatti visivi in fase di cantiere si specifica che una corretta organizzazione spaziale (gestione delle aree di cantiere e dei rifiuti) e temporale (cronoprogramma delle lavorazioni) del cantiere consentirà di non sovraccaricare l'ambito di intervento consentendo la fruizione delle aree non interessate direttamente dalle lavorazioni (nel rispetto delle norme di sicurezza).”

**CONSIDERATO** che la valutazione è stata resa anche sotto forma di matrice con utilizzo di colori sia per la fase di cantiere che di esercizio.

**CONSIDERATO** infine, che il proponente ha valutato l'effetto cumulo con altre opere in quanto “le opere si configurano quale sistemazione e messa in sicurezza di un esistente svincolo, nell'intorno delle aree di progetto, entro il raggio di oltre 1 Km, non si riscontrano situazioni di cumulo con ulteriori progetti di nuova realizzazione.”

**VALUTATO** che il Proponente ha previsto adeguate misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti che si potrebbero generare in fase di cantiere e di esercizio.

## **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI**



**CONSIDERATO** che il Proponente ha presentato istanza di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del progetto di *"LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SVINCOLO DI PATERNÒ (CT) S.S. 121 "CATANESE"*.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il progetto in esame rientra nell'elenco di cui alla Parte Seconda – Allegato IV – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti sono i seguenti:

- 1) Allungamento, allargamento e risagomatura plano-altimetrica della rampa in uscita dalla SS121 verso la SP229 in direzione dell'abitato di Palazzolo (quartiere periferico di Paternò);
- 2) Realizzazione di intersezione a rotatoria nell'area evidenziata per l'eliminazione dei punti di conflitto esistenti;
- 3) Risagomatura plano-altimetrica di un breve tratto della SP229;
- 4) Costruzione nuova rampa d'ingresso alla SS121;
- 5) Dismissione delle rampe e delle opere non più utilizzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente ha analizzato la coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti atti:

- ✓ Piano Regolatore Generale del Comune di Paternò
- ✓ Vincolo Idrogeologico
- ✓ Piano di gestione del Rischio di Alluvioni
- ✓ Aree naturali protette della Sicilia – Parchi e Riserve
- ✓ Carta della Rete Ecologica Siciliana
- ✓ Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO** che le aree oggetto di intervento risultano interne alla "Sottozona ZE2 – Zona Agricola di particolare pregio ambientale" e alla "Sottozona ZET – Zona Agricola urbana di tutela ambientale" del PRG del Comune di Paternò (adottato con Det. Dir. n. 483 del 25/05/2003 – Pubblicazione G.U.R.S. n. 6 del 10/02/2017 e disponibile sul sito istituzionale)

**CONSIDERATO** che *"Il progetto ha ottenuto autorizzazione ex art. 7 L.R. 65/81 e ss.mm.ii, da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Urbanistica, con D.D.G. n. 03 del 21/01/2020 (integrato con D.D.G. 26 del 02/03/2020) dal quale si evince che "il Progetto risulta compatibile con l'assetto territoriale del Comune di Paternò e la sua attuazione costituisce un incremento del livello di sicurezza a garanzia della pubblica incolumità per gli utenti che transitano su detto tratto di viabilità"*.

**CONSIDERATO** che *"Sulla variante di che trattasi l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 con nota prot. n. 100732 del 13/05/2019"*.

**CONSIDERATO** che l'area oggetto di studio ricade nell'Ambito Territoriale 13 denominato "Cono vulcanico etneo"; all'interno di tale Ambito, il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (nel seguito PPP), individua, il Paesaggio Locale n. 17 "Area Metropolitana: territori occidentali della conurbazione", di cui fa parte l'area di intervento.



**CONSIDERATO** che il sito in esame non risulta interessato né da vincoli individuati dal Piano di Assetto Idrogeologico relativamente alla pericolosità e al rischio di carattere geomorfologico per presenza di dissesti gravitativi, né da vincoli legati alla pericolosità e al rischio idraulico.

**CONSIDERATO** che le aree oggetto di intervento non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e del R.D. n. 1126 del 16/05/1926.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Proponente presenta una relazione idraulica nella quale viene eseguita la verifica idraulica dei tombini per tempi di ritorno di 30 anni. Ma questo nella parte descrittiva del parere non c'è io la inserirei nel quadro ambientale

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il proponente ha eseguito un'analisi delle componenti ambientali: Atmosfera e climatologia; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna; Paesaggio e beni culturali; Salute pubblica; Viabilità e trasporti; Rumore, Radiazioni ionizzanti e non.

**CONSIDERATO** che in merito alle componenti ambientali analizzate sono previste le seguenti misure di mitigazione che si riportano integralmente:

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ACUSTICI:** • evitare di utilizzare contemporaneamente mezzi ad elevata rumorosità (> 80 dB) ad una distanza minore di m 50,00 tra loro; • attivare le macchine più rumorose durante l'arco della giornata tra le 8:00 e le 18:00, con un blocco delle attività tra le 13:00 e le 15:00 e durante il sabato e i giorni festivi; • utilizzare macchinari con emissioni sonore nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore; • pulizia e lavaggio dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere. Ai fini della riduzione degli impatti sulla componente faunistica, invece, verranno predisposte tutte le misure necessarie durante i lavori di realizzazione delle opere, adottando le migliori tecnologie e modalità di intervento disponibili, tra cui: • realizzare un monitoraggio visivo ed acustico finalizzato alla rilevazione della eventuale presenza di animali, all'inizio di tutte le operazioni di cantiere; • evitare, compatibilmente con motivate esigenze, di effettuare i lavori che comportano elevate emissioni sonore nella stagione di riproduzione delle specie e limitare il numero di ore giornaliere in cui effettuare le operazioni di cantiere più impattanti in modo da non provocare l'allontanamento degli esemplari; • adottare sistemi soft-start, con una scala di intensità rumorosa crescente, in modo da dare agli eventuali esemplari presenti la possibilità di allontanarsi dall'area di intervento. • i macchinari utilizzati in cantiere dovranno essere sottoposti a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di emissioni rumorose ed emissioni inquinanti (scarichi, carburanti, oli e qualunque tipo di inquinante); • lavorazioni più rumorose in tempi differiti.

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO:**

La realizzazione delle opere previste genererà un impatto visivo dovuto all'approntamento del cantiere e allo svolgimento delle relative attività. In merito alla mitigazione degli impatti visivi in fase di cantiere si specifica che una corretta organizzazione spaziale (gestione delle aree di cantiere e dei rifiuti) e temporale (cronoprogramma delle lavorazioni) del cantiere consentirà di non sovraccaricare l'ambito di intervento consentendo la fruizione delle aree non interessate direttamente dalle lavorazioni (nel rispetto delle norme di sicurezza)."

**VALUTATO** che in relazione all'emissione di polveri in atmosfera durante le fasi dei lavori occorre attuare le misure di mitigazione previste dal proponente: *la pulizia degli pneumatici dei mezzi in uscita dai cantieri, soprattutto nei periodi di pioggia e dopo le bagnature delle piste; – la spazzatura, periodica, della strada in corrispondenza dell'immissione dei punti di accesso; – la bagnatura, durante giornate ventose, delle aree di carico e scarico materiali inerti e terre; – i camion che trasportano il materiale inerte e le terre, come già indicato in precedenza, dovranno coprire opportunamente con dei teli il carico trasportato.*

**VALUTATO** che dovranno essere attuate le misure di mitigazione e compensazione proposte e che a riguardo sono state indicate specifiche condizioni ambientali.

**VALUTATO** che il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate.

**VALUTATO** che lungo il tracciato sono presenti recettori sensibili rappresentati da aree abitate e, allo scopo di contenere i potenziali impatti, occorre attuare, in fase di cantiere, misure di mitigazione e di monitoraggio.

**VALUTATO** l'interesse pubblico dell'intervento in progetto volto a migliorare la sicurezza dello svincolo.

**VALUTATO** conclusivamente che gli impatti ambientali relativi ai “*LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SVINCOLO DI PATERNÒ (CT) S.S. 121 “CATANESE”*” non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

parere di **non assoggettabilità a VIA** del progetto dei “*LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SVINCOLO DI PATERNÒ (CT) S.S. 121 “CATANESE”*” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

<b>Condizione Ambientale n.</b>	1
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti gestionali</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente deve produrre il piano di utilizzo delle TRS di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017.</p> <p>Il piano di utilizzo delle TRS, eseguita la caratterizzazione, dovrà prevedere il recupero dei terreni escavati per reinterri o riempimenti finalizzati al recupero di aree ambientalmente degradate (es. cave, aree da bonificare/bonificate, copertura di discariche in chiusura, etc.) previamente individuati.</p>





<b>Condizione Ambientale n.</b>	1
	Lo smaltimento in discarica potrà essere previsto nel solo caso di presenza di materiali contaminati, accertata mediante caratterizzazione analitica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	2
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Atmosfera - Rumore e Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Prevedere la realizzazione di fasce vegetative con essenze riferibili alla macchia mediterranea lungo il tracciato al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e mitigare gli effetti sulle componenti rumore e atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni – Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere previsti in progetto dei sottopassi, posti a una distanza massima di 250 metri l'uno dall'altro, per la fauna presente nel territorio in esame.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	4
Macrofase	<i>Anteoperam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal



	<p>cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase individuate dal proponente e riportate nel presente parere, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</li><li>- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li><li>- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</li><li>- dovranno essere adottate le misure di mitigazione delle emissioni acustiche prevedendo eventuali barriere mobili presso i recettori sensibili.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

<b>Condizione Ambientale n.</b>	5
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale (aria, acqua, rumore)</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti acqua, aria e rumore esteso a tutte le fasi dell'opera. Il PMA e le relative modalità, frequenze, durata per ciascuna componente dovrà essere concordato con ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	6
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam - post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale (vegetazione e fauna)</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna esteso a tutte le fasi dell'opera. Il PMA dovrà



<b>Condizione Ambientale n.</b>	6
	indicare le modalità, frequenze, durata per ciascuna componente (vegetazione e fauna)
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di cantiere- fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	7
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Atmosfera -Rumore - Mitigazioni</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazioni previste dal Proponente nello SPA per le componenti rumore e atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

<b>Condizione Ambientale n.</b>	8
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	La gestione dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione dovrà avvenire nel rispetto del T.U.A. e dei principi comunitari sulla gerarchia dei rifiuti, che privilegiano l'opzione di riutilizzo e di recupero della materia, promuovendo la riduzione della produzione dei rifiuti e l'ottimizzazione del recupero e della valorizzazione dei materiali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-



<b>Condizione Ambientale n.</b>	9
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Ambiente idrico - Mitigazioni</b>
Oggetto della prescrizione	Al fine di mitigare il degrado delle acque superficiali e sotterranee, durante le fasi di cantiere dovranno essere evitati scarichi di acque di lavorazione ad elevata torbidità senza una preventiva decantazione. Nelle aree di cantiere o di deposito di prodotti pericolosi dovranno essere approntate misure idonee (impermeabilizzazioni, cordoli, pozzetti disoleatori, etc.) al fine di evitare contaminazioni della falda derivanti da sversamenti accidentali e conseguente infiltrazione nel terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

<b>Condizione Ambientale n.</b>	10
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo – Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi, ecc.) potrà aver luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

<b>Condizione ambientalen.</b>	<b>11</b>
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra,



<b>Condizione ambientalen.</b>	<b>11</b>
	ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

<b>Condizione ambientalen.</b>	<b>12</b>
<b>Macrofase</b>	<b><i>Ante operam</i></b>
<b>Fase</b>	<b>Progettazione esecutiva</b>
<b>Ambito di Applicazione</b>	<b>Interventi di Mitigazione e Compensazione ambientale</b>
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Dovrà essere presentato il progetto di riqualificazione paesaggistica e ambientale come indicato nello SPA delle aree limitrofe al tracciato e delle aree interessate dalla dismissione delle opere. L'intervento come riportato nello SPA dovrà inoltre prevedere il ripristino di vecchi fossi di guardia parzialmente interrati. Il progetto dovrà contenere informazioni relative alle essenze utilizzate, che dovranno essere autoctone e con germoplasma certificato e compatibili con le caratteristiche pedologiche e paesaggistiche dell'area.</p> <p>Deve essere altresì fornito un apposito piano di manutenzione.</p> <p>Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il Proponente dovrà in ogni caso prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.</li><li>- la verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora.</li></ul>





Condizione ambientalen.	12
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana